

# «Il rinnovamento della società nasce dal lavoro»

Il vescovo Beschi al congresso provinciale Acli  
«Il ruolo dei credenti: ridare senso alla politica»  
La presidente: rigenerare non è rottamare

**CARMELO EPIS**

«Per rigenerare il nostro Paese è necessaria la cura delle povertà materiali e immateriali che lo abitano. L'emergenza lavoro deve trovare l'appoggio di tutti, ma ha bisogno anche di investire sulla qualità della scuola e sulla formazione professionale. Le Acli vogliono rigenerarsi per essere artefici della rigenerazione di cui ha bisogno la comunità italiana». Sono alcuni passaggi della relazione di Rosa Gelsomino, presidente provinciale Acli (Associazione cristiana lavoratori italiani), durante il congresso provinciale dell'associazione, tenutosi ieri al Centro Congressi sul tema «Rigenerare comunità per ricostruire il Paese. Acli artefici della democrazia partecipativa e di buona economia». Attualmente, in Bergamasca sono attivi 49 circoli Acli con 10.500 iscritti. Il convegno è iniziato con un momento di preghiera, guidato dall'assistente ecclesiastico don Francesco Poli, seguito dalla proiezione di un video sulla storia di ieri, oggi e domani delle Acli, nel segno di quattro fedeltà: democrazia, Vangelo, lavoro, futuro.

## Dono per Chiesa e società

È seguito l'intervento del vescovo di Bergamo Francesco Beschi. «Esprimo il mio grazie per il vostro servizio e testimonianza - ha esordito il vescovo -. Ricordare la vostra storia non è nostalgia o esibizione di

meriti, ma significa ribadire la vostra continuità costruttiva, la fedeltà che porta alla rielaborazione di fronte ai cambiamenti sociali». Il vescovo ha ricordato quattro obiettivi della storia aclista. Cominciando da quello della formazione. «Oggi è una parola molto abusata e svuotata. Formazione significa anche capacità critica su interventi, iniziative e cambiamenti». Quindi la significatività ecclesiale. «Siete presenti in parrocchie e vicariati, con una testimonianza capace di provocare». Poi la condivisione parteci-

*La nuova sede Acli alla Trucca: «Luogo della passione verso la società»*

pativa. «Significa responsabilità e attenzione». E il quarto, la mediazione culturale. «È essere presenti da cristiani nella costruzione della società».

## Rigenerare: un impegno

Monsignor Beschi ha poi affrontato il tema del congresso. «Rigenerare e comunità sono parole molto impegnative, perché una comunità è formata da persone che camminano insieme, si relazionano con gli altri. Oggi la comunità non si può rigenerare prescindendo dal lavoro. Le Acli possono testimoniare l'impegno per il lavoro co-

me contribuito alla crescita sociale, partendo dall'esperienza del lavoro e dei lavoratori, ma anche di coloro che danno e creano lavoro». In un'epoca di deficit culturale le Acli hanno davanti un compito impegnativo. «Il vostro contributo deve essere soprattutto culturale, cioè si fonda sull'esperienza di vita di uomini impegnati nel lavoro. Il ruolo dei credenti è ridare significato alla politica e alla dimensione politica - ha evidenziato il vescovo di Bergamo -. Dovete ricercare, o ritrovare, una sintesi tra famiglia, lavoro e festa. Anche questa sintesi darà nuova forza alla rigenerazione».

## Scombussolati dalla crisi

Poi la relazione della presidente provinciale Acli Rosa Gelsomino, dove il termine «rigenerazione», nel significato di ripartenza, è risuonato più volte come molla per l'associazione e per l'Italia. Ha affrontato il tema politico. «La crisi planetaria che ha scombussolato tutti ha reso più evidente la difficoltà della classe politica a dare risposte a lungo termine. Per troppo tempo i dibattiti politici erano mirati a denigrare l'avversario e certi comportamenti politici hanno messo il nostro Paese nel ridicolo». Quindi il nodo lavoro. «È in una situazione devastante - ha evidenziato Rosa Gelsomino -. La riforma del lavoro è necessaria, ma non va fatta senza il consenso delle



L'assemblea del congresso provinciale delle Acli

## Al Centro Congressi

### Oggi il voto delle mozioni ed elezioni

Continua anche oggi, nella sala Alabastro del Centro Congressi Giovanni XXIII, viale Papa Giovanni XXIII 106, il 26° congresso provinciale delle Acli di Bergamo. Il tema di questa convention 2012 è sul tema «Rigenerare comunità per ricostruire il Paese». La giornata di oggi comincia alle 8,45 con l'assemblea presidenti delle strutture di base, è fissata invece alle 9,15 il momento di preghiera, mentre i lavori riprenderanno poi alle 9,30. Alle 12 si terranno le votazioni delle mozioni, alle 13 la chiusura del congresso, alle 13 l'apertura dei seggi elettorali.

parti sociali. Si dice che l'Italia non è ridotta come la Grecia. Siamo salvi perché sono presenti forti reti di prossimità e di solidarietà nel Paese».

## Rigenerarsi per rigenerare

La presidente Acli ha ribadito il ruolo delle Acli nella realtà italiana. «Siamo credenti al servizio del Paese. Rigenerazione non significa rottamare persone, ma dare nuova lettura alla realtà, offrendo i nostri servizi che hanno a monte una storia di senso, motivazioni e valori». Infine un accenno dalla presidente Rosa Gelsomino alla nuova sede delle Acli, che sorgerà alla Trucca, di fronte al nuovo ospedale. «Sarà il luogo della passione degli aclisti verso la società».

Il convegno si conclude oggi con il dibattito, la votazione delle mozioni e il rinnovo del Consiglio. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Assemblea Unitalsi «Aiuto agli altri uniti dalla fede»

«La terra bergamasca conta tantissimi malati che hanno bisogno di aiuto e di ascolto. Gli unitaliani sono chiamati a stare vicino agli ammalati con amicizia, calore e fede, trasmessi sempre con entusiasmo». È la consegna lasciata da Mauro Fenaroli, presidente diocesano dell'Unitalsi, durante l'assemblea dell'associazione alla Casa del giovane. L'Unitalsi bergamasca conta 55 gruppi parrocchiali (di cui 10 in città), a cui fanno riferimento circa 6.000 persone, di cui 400 soci, 1.500 volontari, 3.000 pellegrini, 1.000 simpatizzanti. I lavori sono iniziati la mattina con la Messa e la proiezione del film «Lourdes», della regista Jessica Hausner. Alla sua uscita nel 2009, il film aveva scatenato ovunque molte perplessità condivise anche dagli unitaliani bergamaschi, perché offre un ritratto della realtà del santuario dei Pirenei fondata su trionfalismi organizzativi, scarsa sensibilità religiosa e grettezze umane rispetto a un'esperienza forte di fede. «L'Unitalsi non si riconosce in questo film», è stato ribadito a più voci nel dibattito. «La regista non ha falsato la realtà - ha risposto don Michelangelo Finazzi, assistente spirituale dell'Unitalsi -, ma ha fotografato una realtà di Lourdes, cioè quella che tanti pellegrini vedono. Proprio per questo non si può essere unitaliani senza una vita di fede».

Nel pomeriggio è stata presentata la sintesi di un questionario sull'Unitalsi distribuito nei mesi scorsi. Fra gli aspetti positivi sono emersi lo spirito di gruppo, l'impegno come servizio gratuito, il senso ecclesiale. «Tutto questo è come la punta di un iceberg di bene svolto nel silenzio», ha sottolineato don Finazzi. I rilievi critici si sono focalizzati su un'appartenenza associativa superficiale, cioè fondata sul puro «fare» a scapito di una motivazione di fede. Si è parlato anche del ricambio generazionale: l'età media degli unitaliani è sui 65 anni. ■

Ca. Ep.

## Avis, Bergamo terra solidale Premiati i donatori più attivi

La solidarietà risiede ancora a Bergamo: si conferma, per il 2011, l'attività di donazione di sangue all'Avis comunale.

I dati sono emersi nel corso dell'assemblea ordinaria che si è svolta ieri, durante la quale sono stati premiati i donatori più «attivi». L'importanza di questo gesto di solidarietà è stata ribadita dal presidente dell'Avis comunale Mario Rivola: «Senza sangue non si può fare niente - ha ricordato - non solo per i trapianti, è importante anche per i farmaci. La donazione è un momento di solidarietà sociale, e oltre a essere un salvavita per chi lo riceve permette a chi lo dona di essere sempre sotto controllo sanitario». L'attività nel 2011 ha contato 2.884 donatori attivi e 463 aspiranti. Mentre le donazioni effettuate sono state 5.931. Secondo la relazione sanitaria, rispetto al 2011, il numero di do-



L'assemblea dell'Avis comunale

donatori periodici è pressoché invariato, con la forte presenza maschile che raggiunge il 76% del totale dei donatori. Anche il numero di donatori stranieri non ha subito grandi cambiamenti, attestandosi circa all'1%, con il 49% delle donne. Inoltre, nel 2011, ci sono state 234 diverse sospensioni temporanee ai donatori periodici e 103 tra gli aspiranti. Tra le cause, l'uso di farmaci, l'attesa di una visita cardiologica, gravidanza, peso infe-

riore ai 50 chili, il soggiorno in zone tropicali ma anche i fori alle orecchie o i piercing.

## Tributo all'impegno

L'assemblea ordinaria dell'Avis comunale è stata l'occasione per premiare i donatori bergamaschi che si sono distinti per il loro impegno. Proprio in rapporto al numero di donazioni effettuate, sono state conferite le benemeritenze agli iscritti. Giorgio Di Paola ha ricevuto il distintivo oro-diamante, mentre quello oro-smeraldo è andato a Mauro Marchioro e Massimo Nessi. Nove benemeritenze oro-rubino: Maurizio Arnoldi, Luigi Colleoni, Gabriele Damiani, Walter Galuzzi, Domenico Gervasoni, Barbara Giussani, Giuseppe Lanzani, Mario Tomasi e Nives Tomasoni. A questi si aggiungono 50 benemeritenze oro, 24 argento dorato, 125 argento, 163 rame. ■



## Riuniti, spesa salvacuore con la materna S. Chiara

Gli Ospedali Riuniti hanno aderito anche quest'anno alla campagna nazionale «Yes, I do», promossa dalla Fondazione «Per il Tuo Cuore» e dalla Società Italiana dei Cardiologi Ospedalieri per sottolineare l'importanza di mantenere il proprio cuore in forma. I Riuniti hanno coinvolto i bimbi della scuola materna «Santa Chiara» per far comprendere loro l'importanza dell'alimentazione e dell'attività fisica. Organizzati due incontri con la cardiologa Roberta Rossini poi i ragazzi si sono recati in un supermercato per una «spesa salvacuore».

## Alla Fidapa la cerimonia delle candele con musica

La Fidapa, che fa parte dell'International Federation of Business and Professional Women, ha celebrato la cerimonia delle candele presso l'Hotel San Marco alla presenza della past president distrettuale, delle socie e numerosi ospiti.

L'appuntamento, allietato da un concerto del Quartetto Estudiantina Bergamo, è il più significativo dell'associazione perché simboleggia, attraverso l'accensione delle candele, l'unione delle donne dei Paesi aderenti. La Fidapa ha ospitato nei giorni scorsi Giovanni Bigatello, cardiologo e geriatra, cui associa l'attività di giornalista pubblicista. Direttore dell'Istituto Geriatrico Ca' d'Industria di Como per oltre 20 anni, Bigatello, primo in Italia, ha introdotto la «Pet Therapy» (terapia con l'ausilio di animali) in un istituto per anziani e di tale esperienza ha parlato nella sua relazione. ■